

METEO E AMBIENTE

Caldo anomalo a giugno, i precedenti

A Cosenza dal 1925 a oggi i 40 gradi sono stati superati solo in 11 casi

GLI ultimi dieci giorni di giugno sono stati caratterizzati in tutto il Sud Italia (e quindi anche a Cosenza) da un caldo molto intenso con temperature che hanno superato i 40 gradi. «Colpa» dell'anticiclone africano che, come sta ormai accadendo sempre più di frequente, si è esteso dal Sahara fino all'area del mediterraneo.

Ma è stato per Cosenza un giugno record?

«Non proprio, se consideriamo il mese nella sua interezza – spiega Alfonso Senatore, docente di Costruzioni idrauliche e marittime e Idrologia dell'Unical, in un video realizzato dall'ateneo – perché la prima parte del mese ha registrato temperature più basse. Negli ultimi dieci giorni abbia-

mo registrato un innalzamento delle temperature con picchi che hanno superato i 40 gradi». Una condizione anomala per il periodo.

La stazione meteo Unical ha registrato un superamento della soglia dei 40 gradi per ben sei volte, ma per condurre un'analisi storico-statistica è necessario affidarsi alle stazioni del Centro funzionale multirischi dell'Arpacal che a Cosenza opera dal 1925. La stazione già attiva circa un secolo fa è quella che sorge su via Bendicenti, lungo il fiume. Visionando la serie storica delle temperature rilevate a giugno dal 1925 in poi si scopre che il superamento dei 40 gradi si è verificato in quel mese solo 11 volte, concentrate peraltro in sei anni.

«A parte due casi nel 1930, i successivi sono tutti a partire dal 1982, che al momento resta l'anno record in città con 4 superamenti nel mese di giugno» spiega ancora Senatore. Segue il 2021 con due superamenti (un dato più basso rispetto a quello Unical, ma bisogna ricordare che la stazione Arpacal sorge nei pressi del fiume, fattore che mitiga le temperature).

Ma che estate ci aspetta? «Probabilmente un'estate molto calda – conclude Senatore – Le previsioni stagionali fornite dal Copernicus climate change service ci dicono che le temperature per i mesi di luglio, agosto e settembre tenderanno in tutto il bacino del Mediterraneo a essere più elevate rispetto alla media».